



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

10 aprile 2022 - DOMENICA DELLE PALME e DELLA PASSIONE



"Camminava davanti ...verso Gerusalemme"

VANGELO: Lc 19,28-40

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Come il pastore davanti al gregge, Gesù cammina salendo verso Gerusalemme. ««Entrando troverete un puledro», letteralmente un asinello. Per comprendere questo brano bisogna rifarsi alla profezia di Zaccaria dove il profeta annunciava l'arrivo di un re, di un messia, completamente diverso da quelli attesi. Non un messia con la forza, con le armi, ma un **messia di pace**. E per indicare questo messia di pace, anziché farlo vedere vittorioso sopra la mula, la cavalcatura regale, il profeta Zaccaria lo fa vedere che cavalca un asino, un puledro, figlio di asina.

Questa profezia è rimasta minoritaria perché, tra le tante attese di un messia trionfatore, vendicatore contro i pagani, questa era rimasta emarginata, non era stata accolta. **Era stata come legata.**

"Slegatelo!" dice Gesù. Questo verbo 'slegare' sarà ripetuto in questo brano per ben quattro volte. **Gesù è venuto a sciogliere quella profezia** che era rimasta legata, quella di un messia di pace, perché questo messia di pace nessuno lo voleva.

"Gettati i loro mantelli sul puledro": gettare il mantello indica la persona, gettare il mantello sull'asinello scelto da Gesù come espressione di un messia di pace, significa condivisione del suo stesso ideale di pace. **"Ma altri invece stendevano i loro mantelli sulla strada"**. Era tipico nell'investitura regale, che il popolo, come segno di sottomissione, stendesse il mantello sulla strada e il re vi passasse sopra, come segno di dominio. Quindi da una parte ci sono dei discepoli che condividono questo messia di pace; dall'altra ci sono i discepoli, o la stessa folla, che invece attende un messia dominatore, ed è pronta a sottomettersi a questo re. Sarà l'ambiguità tragica che poi porterà al rifiuto di Gesù da parte del popolo di Israele, perché non lo accetterà come messia di pace.

I farisei, reagiscono. Per i farisei, quello che i discepoli stanno dicendo, acclamando un messia si pace, e non il messia violento, è qualcosa di demoniaco, che non corrisponde al piano di Dio e loro. La risposta di Gesù: ««Io vi dico, se questi taceranno, grideranno le pietre»». Quali sono queste pietre che gridano? La discesa del monte degli Ulivi, all'ingresso di Gerusalemme, passa attraverso la valle di Giosafat, che era disseminata di pietre tombali. Allora Gesù dice "anche se questi vivi taceranno, i morti, cioè gli israeliti che hanno vissuto prima di loro, saranno loro che grideranno". Quindi l'evangelista assicura che **la forza della vita** che è insita anche in quest'ambito di morte, **proclamerà il dono di Dio all'umanità, cioè un messia che porta la pace.**

P. Alberto Maggi OSM

SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita

8.00 S. Giacomo

9.00 Salesiani [solo sabato](#)

18.00 S. Antonio

18.30 Salesiani [escluso sabato](#)

20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì

18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

17.00 San Pietro-Duomo

18.00 S. Antonio

18.30 Sacro Cuore

18.30 San Pietro-Duomo

DOMENICA

7.30 S. Bakhita

8.30 S. Antonio

9.00 Salesiani

9.00 S. Caterina

10.00 S. Nicolò

10.00 Sacro Cuore

10.30 S. Giorgio-Poleo

10.30 S. Antonio (Rumeni)

11.00 San Pietro-Duomo

18.30 San Pietro-Duomo

CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 12.00:

Durante l'adorazione a S. Giacomo

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitazione Sacerdoti e

Uff. S. Pietro:

Via Cavour, 3

T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

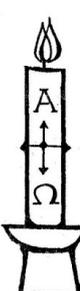
Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

settimana SANTA

Cuore della celebrazione dei misteri della fede, centro dell'anno liturgico, sorgente di ogni preghiera della Chiesa.
Dalla sera di Giovedì Santo inizia un unico lungo "giorno" che culmina con la Veglia Pasquale.

"SANTA...": DIPENDE DA NOI NON FARLA DIVENTARE UNA SETTIMANA COME LE ALTRE !

DOMENICA DELLE PALME 10 APRILE	9.00 Poleo, Famiglie e Ragazzi del Catechismo di Poleo 10.30 Presso i Salesiani, Benedizione Ulivi e partenza per processione verso il Duomo 16.00 Duomo, Concerto/Meditazione della Schola Cantorum S. Cecilia
LUNEDI SANTO 11 APRILE	8.00 S. Messa a S. Giacomo 8.30 S. Messa a Sacro Cuore 15.00 Catechismo dei ragazzi di Poleo 15.30 Catechismo dei ragazzi di 1-2-3 elem. Di S. Pietro 15.30 Celebrazione Penitenziale con Assoluzione Generale a S. Giacomo 20.30 Celebrazione Penitenziale con Assoluzione Generale a Sacro Cuore <i>Si raccomanda la puntualità! Non ci sono confessioni individuali!</i> 18.00 S. Messa a S. Antonio
MARTEDI SANTO 12 APRILE	8.00 S. Messa a S. Giacomo 8.30 S. Messa a Poleo 15.30 Celebrazione Penitenziale con Assoluzione Generale a Poleo 20.30 Celebrazione Penitenziale con Assoluzione Generale a S. Antonio <i>Si raccomanda la puntualità! Non ci sono confessioni individuali!</i> 18.00 S. Messa a S. Antonio
MERCOLEDI SANTO 13 APRILE	8.00 S. Messa a S. Giacomo 8.30 S. Messa a Sacro Cuore 15.30 Catechismo di 2 media di S. Pietro 18.00 S. Messa a S. Antonio 20.30 S. Messa a S. Nicolò. Segue Adorazione con possibilità di confessione.
GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE 	<i>(Oggi non vengono celebrate le messe feriali)</i> 9.15 Messa Crismale in Cattedrale a Vicenza con tutti i preti della Diocesi 16.00 S. Messa in <i>Coena Domini</i> in Duomo (per ragazzi) 18.30 S. Messa in <i>Coena Domini</i> a S. Caterina 20.00 S. Messa in <i>Coena Domini</i> a S. Antonio (Comunità Rumena) 20.30 S. Messa in <i>Coena Domini</i> in Duomo 20.30 S. Messa in <i>Coena Domini</i> a Sacro Cuore 20.30 S. Messa in <i>Coena domini</i> a Poleo
VENERDÌ SANTO 15 APRILE <i>Giornata di Digiuno</i> 	<i>(Oggi non vengono celebrate le messe feriali)</i> 15.00 Via Crucis a S. Nicolò. Segue disponibilità per Confessioni* 15.00 Via Crucis a S. Cuore. Segue disponibilità per Confessioni* 15.00 Via Crucis a Poleo. Segue disponibilità per Confessioni* 15.00 Via Crucis dai Salesiani. 15.00 Via Cruci da S. Bakhita <i>*Si raccomanda che la confessione sia breve, con mascherina e distanziamento!</i> 18.30 Celebrazione della Passione a S. Caterina 20.00 Celebrazione della Passione a S. Antonio (Comunità Rumena) 20.30 Celebrazione della Passione in Duomo. <u>Segue Veglia notturna alla Croce presso la chiesa di S. Nicolò</u> 20.30 Celebrazione della Passione a Sacro Cuore. <u>Segue Veglia notturna alla Croce animata dagli Scout</u> 20.30 Celebrazione della Passione a Poleo <i>Le offerte raccolte nel Venerdì Santo vanno a sostegno della Chiesa in Terra Santa.</i>
SABATO SANTO 16 APRILE 	<i>(Oggi non vengono celebrate le messe feriali e quelle prefestive)</i> 10.00-12.00; 15.00-17.00: possibilità di confessioni individuali a San Giacomo* <i>*Si raccomanda che la confessione sia breve, con mascherina e distanziamento!</i> 20.30 Solenne Veglia Pasquale a Sacro Cuore 20.30 Solenne Veglia Pasquale a Poleo (con il conferimento dei sacramenti del Battesimo, Confermazione e Eucarestia per Adil Matteo...) 21.00 Solenne Veglia Pasquale a S. Antonio (Comunità Rumena) 21.00 Solenne Veglia Pasquale in Duomo (con il conferimento dei sacramenti del Battesimo, Confermazione e Eucarestia a Carollo Mirco; e Battesimo di Toniato Caterina e Darkwah Francesco Armando)

DOMENICA DI PASQUA

17 APRILE



7.30 S. Messa nel Santuario di S. Bakhita
8.30 S. Messa a S. Antonio
9.00 S. Messa a S. Caterina
9.00 S. Messa dai Salesiani
10.00 S. Messa a S. Nicolò
10.00 S. Messa a Sacro Cuore
10.30 S. Messa a Poleo
10.30 S. Messa a S. Antonio (Comunità Rumena)
11.00 S. Messa in Duomo
17.30 *Vesperi e Adorazione Eucaristica in Duomo*
18.30 S. Messa in Duomo

LUNEDI DELL'ANGELO

18 APRILE

8.30 S. Messa a S. Antonio
8.30 S. Messa a S. Cuore
8.30 S. Messa a Poleo
10.30 S. Messa a S. Antonio (Comunità Rumena)
11.00 S. Messa a S. Giacomo

NUOVE DISPOSIZIONI PER LE CHIESE

con decorrenza dal 1° aprile 2022

Dal 1 aprile, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, è stata stabilita l'abrogazione del Protocollo per le celebrazioni in vigore dal 7 maggio 2020. La Diocesi chiede che si raccomandi quanto segue:

- Fino al 30 aprile è stato prorogato l'obbligo di indossare le **mascherine** negli ambienti al chiuso. Nelle chiese perciò si continuerà ad accedere indossando la mascherina, FFP2 o chirurgica.
- Continua ad essere richiesta l'**igienizzazione** delle mani all'ingresso delle chiese ed è fatto divieto di accesso a chi ha sintomi influenzali o a chi è sottoposto a isolamento perché positivo.
- Cessa l'obbligo di mantenere il **distanziamento** nel prendere posto in chiesa. Perciò vengono tolti i segna-posti finora utilizzati. Si farà attenzione comunque, in entrata e in uscita della chiesa, per evitare assembramenti.
- Nelle **acquasantiere** non verrà ancora posta l'acqua benedetta.
- Lo scambio del **segno della pace** avverrà ancora senza strette di mano o abbracci, ma con lo sguardo o con l'inchino.
- La distribuzione della **Comunione** sarà fatta dai ministri, dopo aver indossata la mascherina e igienizzate le mani. Il Corpo di Cristo verrà distribuito ai piedi dell'altare e non più portato presso i fedeli, e consegnato preferibilmente nella mano. Si raccomanda di formare file ordinate e di ricevere l'ostia consacrata con l'attenzione dovuta, senza movimenti bruschi o scomposti, per evitare che il ministro entri in contatto con una parte del nostro corpo e si debba poi fermare e igienizzarsi le mani di nuovo.

La Diocesi raccomanda che queste indicazioni vengano accolte con senso di responsabilità, garantendo rispetto e attenzioni e comportamenti per limitare la diffusione del virus che non è scomparso. Grazie.

Celebrazioni Penitenziali con Assoluzione Generale **PER TUTTI** (grandi e piccoli)

Si raccomanda la puntualità.

Non sono confessioni individuali!

Lunedì 11 aprile

S. Giacomo ore 15.30
S. Cuore ore 20.30

Martedì 12 aprile

Poleo ore 15.30
S. Antonio ore 20.30

Disponibilità per confessioni individuali
(brevi, con mascherina e distanziamento):

Venerdì 15 aprile

S. Nicolò: dopo Via Crucis delle 15.00
S. Cuore: dopo Via Crucis delle 15.00
Poleo: dopo Via Crucis delle 15.00

Sabato 16 aprile

S. Giacomo: 10.00-12.00
15.00-17.00

Contiene una **BUSTA**
per contribuire alle spese
di stampa del Bollettino



È USCITO IL
NUMERO
PASQUALE
DEL
"BOLLETTINO
O DI
S. PIETRO",
Per l'Unità
Pastorale
S. Bakhita.

Lo si può
trovare
nelle chiese!

CONTIENE
GLI ORARI
DELLA
SETTIMANA
SANTA



PER L'UNITÀ PASTORALE
SANTA BAKHITA



Parole di Quaresima VIA CRUCIS

Ha radici profonde. E attraversa il tempo. È un rito che intreccia Parola di Dio, storia e preghiera. Richiama l'ultimo tratto del cammino percorso da Gesù durante la sua vita terrena: da quando egli e i suoi discepoli, «dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli ulivi» (Mc 14, 26), fino a quando il Signore fu condotto al «luogo del Golgota» (Mc 15, 26), fu crocifisso e sepolto in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia di un giardino vicino.

La Chiesa di Gerusalemme manifestò molto presto la sua attenzione per i «luoghi santi». Reperti archeologici attestano l'esistenza di espressioni di culto cristiano già nel secondo secolo dopo Cristo, nell'area cimiteriale dove era stato scavato il sepolcro di Gesù. Alla fine del IV secolo, la pellegrina Eteria ci dà notizia di tre edifici sacri eretti sulla cima del Golgota. E ci informa della processione che in certi giorni si snodava da due di esse. Non si trattava di una Via Crucis, ma quella processione, con i suoi canti e il suo stretto legame con i luoghi della passione, è ritenuta una forma embrionale della futura Via Crucis. Gerusalemme è la città della Via Crucis storica. Essa sola ha questo grande tragico privilegio. Lungo il Medio Evo il fascino dei «luoghi santi» suscita il desiderio di riprodurli nella propria terra: alcuni pellegrini, al ritorno da Gerusalemme, li "ricostruiscono" nelle loro città. Il complesso delle sette chiese di Santo Stefano a Bologna è ritenuto l'esempio più notevole di tali «riproduzioni». Ma c'è anche Kalwaria Zebrzydowska, in Polonia, a circa 40 chilometri da Cracovia. La Via Crucis, nel senso attuale del termine, risale al Medio Evo inoltrato. San Bernardo di Chiaravalle (1090-1153), san Francesco d'Assisi (1182-1226) e san Bonaventura da Bagnoregio (1221-1274) prepararono il terreno su cui sorgerà il pio esercizio. Al clima di pietà compassionevole verso il mistero della Passione si deve aggiungere l'entusiasmo sollevato dalle Crociate che proponevano di recuperare il Santo Sepolcro, il rifiorire dei pellegrinaggi a partire dal secolo XII e la presenza stabile, dal 1233, dei Frati minori francescani nei «luoghi santi». Verso la fine del tredicesimo secolo, la Via Crucis è già menzionata, non ancora come pio esercizio, ma come cammino percorso da Gesù nella salita al Monte Calvario e segnato da una successione di «stazioni». Sullo sfondo della devozione alla passione di Cristo e con riferimento al cammino percorso da Gesù nella salita al Monte Calvario, la Via Crucis nasce direttamente da una sorta di fusione di tre devozioni che si diffusero, a partire dal XV° secolo, soprattutto in Germania e nei Paesi Bassi: - la devozione alle «cadute di Cristo» sotto la croce; la devozione ai «cammini dolorosi di Cristo», che consiste nell'incendere processionale da una chiesa all'altra in memoria dei percorsi di dolore compiuti da Cristo durante la sua passione e la devozione alle «stazioni di Cristo», ai momenti in cui Gesù si ferma lungo il cammino verso il Calvario o perché costretto dai carnefici, o perché stremato dalla fatica, o perché, mosso dall'amore, cerca ancora di stabilire un dialogo con gli uomini e le donne che partecipano alla sua passione. La Via Crucis, nella sua forma attuale, con le stesse quattordici stazioni disposte nello stesso ordine, è attestata in Spagna nella prima metà del diciassettesimo secolo, soprattutto in ambienti francescani. Dalla penisola iberica essa passò prima in Sardegna, allora sotto il dominio della corona spagnola, e poi nella penisola italiana. Qui incontrò un convinto ed efficace propagatore in San Leonardo da Porto Maurizio (+ 1751), frate minore, instancabile missionario; egli eresse personalmente oltre 572 Via Crucis, delle quali è rimasta famosa quella eretta nel Colosseo, su richiesta di Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750, a ricordo di quell'Anno Santo.

S. MESSE PER I DEFUNTI o per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) entro il Venerdì alle ore 12,00. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".
L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDÌ 11 APRILE

8.00 S. Giacomo: Maria e Piero Cattelani;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

MARTEDÌ 12 APRILE

8.00 S. Giacomo: Costanza;

8.30 Poleo: Anime del purgatorio; Luciana e Ferdinando;

18.00 S. Antonio: /

MERCOLEDÌ 13 APRILE

8.00 S. Giacomo: Eufrazia e Pietro; don Piero Sibella e fam.;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

20.30 S. Nicolò: /

TI RACCONTO...

Gastone era un centurione e ormai da 30 anni si trovava alle dipendenze di Pilato. Di condannati ne aveva visti tanti, ma nessuno come questo Galileo. «Con tutte le torture che gli sono state fatte dovrebbe essere già morto... e invece mantiene sempre la calma, pur fra inaudite sofferenze... e poi... mi ricorda qualcuno...». Intanto Gesù fu caricato della croce e il corteo si avviò verso il Calvario. Ad un tratto lungo la strada apparve una Donna. «E' la madre del condannato», sussurrò qualcuno. Gastone si voltò ed ebbe un sussulto... Era un giovane soldato, appena giunto dall'Italia, quando venne mandato con dei colleghi in Galilea a causa di una sommossa. Come gli altri soldati era un prepotente: entrava nei villaggi e saccheggiava le case senza aver rispetto per nessuno. Un giorno la sua guarnigione rimase senza viveri e i soldati decisero di prendere un po' di provviste. Gridando e schiamazzando misero in subbuglio il paesino di Nazaret: le urla delle donne e il pianto dei bambini, invece di impietosirli, li facevano divertire. Mancava ancora una casetta: Gastone fu il primo ad entrare; ma si fermò di colpo. Con una voce dolcissima e molto calma la Signora domandò: «Avete bisogno di qualcosa?». I soldati si guardavano imbarazzati. Gastone si fece coraggio e rispose: «Avremmo bisogno di un po' di cibo...». La Donna si rivolse al bambino: «Gesù, vai a prendere un po' di provviste». Il bambino subito si alzò e corse in dispensa. Quando tornò aiutò la Mamma a preparare tanti fagottini quanti erano i soldati. Infine, la Donna distribuì le provviste a ciascuno di loro. Pur essendo molto giovane, tutti ebbero l'impressione di trovarsi di fronte alla propria madre. Gastone non aveva più dimenticato quello sguardo e adesso era sicuro di riconoscerlo in quella Donna. Un pensiero gli si affacciò alla mente: «Quest'uomo ha affermato di essere Figlio di Dio... E se fosse vero?». La Donna intanto seguiva il Figlio con una compostezza e una dignità che ferivano profondamente il cuore del centurione. Arrivarono sul Calvario e dopo tre ore di tremenda agonia, alla morte di Gesù Gastone cadde in ginocchio ed esclamò: «Costui era veramente Figlio di Dio!», e così dicendo gli tornarono alla mente le Sue ultime parole: «Donna ecco tuo Figlio»: solo allora capì che si trattava di una Maternità universale ed ebbe un sussulto: era proprio questa l'impressione che aveva avuto quando aveva visto la Donna per la prima volta.